

Il Cittadino

Cultura & Spettacoli

IL SEGUITO DEL MUSICAL REALIZZATO DALLA SCUOLA LODIGIANA

Il nuovo "Mamma mia" con i ballerini del Ramo sulle tracce degli Abba

Quali sono gli ingredienti di un musical di successo? Una bella storia prima di tutto, e poi ritmo, canzoni orecchiabili, validi interpreti, costumi e scenografie capaci di valorizzare l'azione. Elementi che non sono mancati a

gli altri a causa di una settimana e più di violenti temporali. L'unico modo per evadere è costruire una barca, ingannando il tempo con sfilate di moda, battibecchi e festeciole in riva al mare, condite con generose dosi di risate e

una spruzzata di malizia, per dare un po' di pepe al soggiorno forzato. Dopo due atti e un ventina di scene - alcune delle quali davvero ben riuscite, soprattutto quelle corali - arriva come ovvio il lieto finale, salutato da una

Mamma mia 2 - Intrappolati nell'isola, andato in scena la sera di domenica 19 giugno di fronte al pubblico che ha riempito tutti i posti del Teatro alle Vigne. Prodotto dall'associazione culturale Il Ramo, scritto e diretto dal performer milanese Giuseppe Galizia, il sequel di questo musical interpretato sul grande schermo dal premio oscar Meryl Streep è riuscito a bissare l'ottimo risultato del primo episodio (*Mamma*



mia, tre uomini per me, uscito nel 2009), confermandosi come una delle produzioni più interessanti della stagione teatrale lodigiana. Certo, le canzoni degli Abba hanno fatto sentire la loro mancanza, ma anche i nuovi pezzi, composti e arrangiati da Musical Production sound, si sono dimostrati gradevoli e accattivanti, anche grazie alla bella interpretazione offerta dagli artisti sul palco. Artisti completi, abili tanto nel canto quanto nel ballo e nella recitazione, che hanno brillantemente superato le insidie della diretta dando vita a uno spettacolo proseguito senza intoppi dall'inizio alla fine, nonostante i numerosi cambi palco e qualche problema, poi risolto, con i microfoni. Gli unici fischi sono stati quelli dell'impianto di amplificazione, per il resto grandi applausi per tutti i protagonisti, a cominciare dalla brava Nadia Scherani, sul palco nel ruolo di Donna, "regina" dell'isoletta greca che fa da cornice all'azione scenica e titolare di un bed&breakfast frequentato da una girandola di personaggi. C'è Sam (Alessandro Brachetti), che dopo vent'anni di lontananza si è deciso a raggiungerla e a chiederla in sposa; ci sono Pepper (l'ottimo Andrea Truzzi) e gli altri ragazzi dell'isola, interpretati dagli allievi dei corsi di danza e teatro del Ramo, affiancati dalle "colleghe" del coro e del nutrito corpo di ballo. Ci sono le amiche di Donna: la sciantosa Tanya, che sul palco ha la verve di Katuscia Spinelli, e la dolce Rosie, alias Annamaria Ligorio. Ci sono Bill, Harry, Sky e Sophie, intrappolati sull'isola come tutti

pioggia di coriandoli colorati che sommerge gli interpreti e la scenografia. Il sipario si chiude fra gli applausi, per riaprirsi qualche istante più tardi sul sorriso raggiante di tutti gli interpreti,

stretti attorno a chi ha lavorato dietro le quinte: il regista Giuseppe Galizia, affiancato da Gaia Pedrazzini, che ha curato la direzione musicale, e dalla sorella Sabrina, autrice delle vivaci coreo-



Nelle due immagini di scena altrettanti momenti del musical realizzato dall'associazione lodigiana "Il Ramo", qui sopra gli autori (con il microfono la coreografa Sabrina Pedrazzini) dopo lo spettacolo (foto Carlo Pierno)

grafie che hanno dato ritmo alla rappresentazione. Chi se la fosse persa può facilmente rimediare: *Mamma mia 2* è già stato inserito nel cartellone del Teatro Nuovo di Milano, in programma per la

sera di mercoledì 13 luglio, ma anche le piazze e i teatri lodigiani presteranno presto i loro palcoscenici alla bravura degli artisti del Ramo.

Silvia Canevara

Lo spettacolo andrà in scena il 13 luglio sul palco del Teatro Nuovo di Milano

IL FILM

A Monza il debutto dell'atteso "Cars 2" Un'anteprima "a tutto gas" sulla pista

L'Autodromo nazionale di Monza si è colorato di rosso, con Cricchetto ad accogliere gli ospiti. Dappertutto gadgets e poster con immortalata l'immagine della macchina più famosa del mondo, Saetta McQueen: il tempio della Formula 1, ha ospitato lunedì sera l'anteprima di *Cars 2*, il nuovo e attesissimo capolavoro Disney-Pixar (diretto da John Lasseter) in uscita oggi in 3D in oltre 900 sale cinematografiche. Un evento unico e senza precedenti: è la prima volta che un film viene presentato in una location che non sia il cinema. E il circuito di Monza non ha deluso le aspettative degli oltre 700 invitati accorsi per assistere al sequel di uno dei film d'animazione di maggior successo. Prima della proiezione del lungometraggio in 3D sul maxischermo allestito davanti alla tribuna d'onore, direttamente sul traguardo della pista, gli organizzatori hanno incantato il pubblico, soprattutto quello dei più piccoli, con uno spettacolo "a tutto gas": i motori ruggenti protagonisti del film hanno preso vita e hanno simulato la partenza di una gara. Tre giri di pista in cui Saetta McQueen, tra sorpassi e mille prodezze, è riuscito a tagliare il traguardo. Con Ivan Cappelli a far da commentatore. Applausi, poi, per lo show di *drifting* con la scuola di guida sportiva Circuit Company a cui ha fatto seguito la simulazione di un pit stop. Tra i vip della serata erano presenti il pilota automobilistico Alex Zanardi che nel film presta la sua voce al muletto Guido, Marco Della Noce che fa vivere Luigi e Tiberio Timperi che ha dato voce a Mel Dorado. *Cars 2* riprende le avventure del protagonista Saetta McQueen, un fiammante bolide da corsa, vincitore di quattro Piston Cup. Il campione si lascia convincere dall'amico di sempre Cricchetto a partecipare al Grand Prix Mondiale, gara durante la quale sarà proclamata l'auto più veloce del pianeta. I protagonisti intraprenderanno un viaggio che li porterà dal Giappone all'Inghilterra, fino in Italia. Saetta si scontrerà con un rivale tricolore, Francesco Bernoulli, una velocissima Ferrari con la voce di Alessandro Siani. (Sonia Battaglia)

QUATTRO GIORNI DI EVENTI A PIACENZA

Il Po si trasforma nel Mississippi per il Festival blues

Un piccolo assaggio tra domenica e lunedì ha dato ufficialmente l'avvio alla settima edizione del festival blues "Dal Mississippi al Po", che inonderà di Piacenza con fiumi di musica e arte a partire da giovedì fino a domenica. Quattro i concerti principali, che quest'anno si svolgeranno nella meravigliosa cornice offerta dal teatro Municipale, location scelta per simboleggiare la volontà di abbattere le barriere imposte solitamente tra musica classica e cosiddetta leggera. Il primo concerto si terrà giovedì alle 21 e unirà il duo effervescente Watermelon Slim & Super Chikan allo spiritual dei Tony Washington Gospel Singers. Venerdì sarà la serata delle armoniche e delle band esplosive di Rick Estrin e Andy J. Forest. Le grandi star del festival sono attese per il sabato e la domenica: il trio della leggenda vivente Alvin Youngblood Hart (nella foto) in compagnia di Nerak Roth Patterson e figlio presenteranno un concerto dal titolo "The guitar is my blues" sabato alle 21; domenica



sarà la volta di Sonny Landreth, uno dei maestri incontrastati della chitarra slide. A fare da contorno ci saranno eventi musicali in piazza Duomo, al caffè letterario Bacciccia e al pub BullOne; tra gli altri spiccano i nomi di Kasey Lansdale, Francesco Piu, Davide Speranza e la piacentinissima Linda Sutti. Inoltre, a quarant'anni dalla scomparsa di Jim Morrison, il festival ha deciso di dedicare, a palazzo Farnese, una

mostra di fotografie dei Doors (in gran parte inedite in Italia) di Frank Lisciandro, amico, biografo e coproduttore della band, che resterà a disposizione dei visitatori che abbiano domande da fare.

DAL MISSISSIPPI AL PO Festival Blues, varie sedi a Piacenza, dal 23 al 26 giugno, concerti 15 euro, abbonamento per le quattro serate 40 euro, per info: www.festivalbluespiacenza.it

Cd & Dvd

LEGGERA Una scrollata all'Inghilterra

CLASSICA Il volo di Liszt sugli abissi

JAZZ & DINTORNI In bilico tra i generi

DVD Una storia "dell'altro mondo"

Un tuffo in un passato ancestrale, echi di conquiste sassoni, memorie di danze celtiche e versi shakespeariani. Come suggerisce il titolo del suo ultimo album *Let England Shake*, PJ Harvey dà una scrollata all'Inghilterra per toglierle di dosso la polvere e riesumare un passato antichissimo, prontamente risistemato e lucidato dalla cantautrice britannica. Polly Jean Harvey sembra una Giovanna d'Arco inglese, catapultata tra gli uomini in armi per esortarli durante la battaglia, col suo canto di amore e a volte di odio per la patria. Una patria, l'Inghilterra, che è la protagonista assoluta dell'opera, celebrata con testi che sfiorano la poesia e costituiscono la cifra artistica dell'album. A due anni dall'ultimo *A Woman A Man Walked By* ma ad anni luce di distanza da quello stile, PJ Harvey sembra una cantante diversa da quella malinconica ed eterea creatura che là duettava con il musicista John Parish, ora invece trasformata in combattente energica e a tratti arrabbiata, ma ugualmente ineguagliabile in quanto a talento compositivo e a istinto artistico.



Giulia Guardiani

Lapilli raffreddati in una natura quasi morta; l'ebbrezza delle linee - un tempo così tentate dal precipizio dei voli estremi - sbriciolata in un canto arrotolato su un ossessivo sguardo interiore. È il Liszt degli abissi, sliricato e intimista, poeta delle ultime verità nascoste sotto la pellicola delle cose; ad innalzarlo in un ascolto che vola e risucchia, nel legato davvero parlante del violoncello intrecciato alla trasparente cordiera del pianoforte, è la magnifica restituzione firmata da Francesco Dillon ed Emanuele Torquati, duo non solo sulle note di copertina ma nell'intimo sentire di queste gemme. Pezzi originali scritti a partire dalla fine degli anni Settanta da un Liszt ormai lontano dalle scene e dai clamori, ma anche trascrizioni originali, a testimoniare l'inesausta tensione verso la voce dell'anima, verso il canto come suono dell'umano sentimento. Le due *Elegie* dunque, la pensosa *Romance oubliée*, la funerea tinta de *La lugubre gondola*, i sei cammei delle *Consolations*, fino al celeberrimo terzo *Liebestraum* e al suo leggero turbamento. Una lezione di vocalità e di classe.



Elide Bergamaschi

Un sequel discografico è sempre una bella scommessa. Se poi parliamo di un gruppo italiano l'interrogativo diventa sempre più grande. Abituati a "masticare" pop, radio e spazzatura varia fin dall'adolescenza una grossa fetta di italiani non coltiva la musica come sensibilità e arte preziosa. È proprio quando ascolti dischi come *Plagiarism*, del gruppo teramano Ex.Wave, che questi pensieri vengono a galla. Lorenzo Materazzo (pianoforte) e Luca D'Alberto (viola, violino, chitarra e violoncello) in questo disco mischiano elettronica, jazz, classica, sonorità dance e strumentali d'avanguardia con una veste grafica di eredità warholiana riletta ai tempi moderni. Impressionante la ricerca sonora e l'originalità di effetti vocali, soluzioni ritmiche e timbriche lungo l'intero album. Ascoltare *Plastic Glamour* per credere: ritmi da alba ibizena, voci dai colori psichedelici, Tom Rowlands in occhiale fluorescente che ascolta e Ed Simons seduto in spiaggia che richiede il bis. *Exit Planet Dust* e *Il Pacha* aspettano alla porta. L'inizio di un sogno?



Marco Ferrari

Secondo lungometraggio per il fratello ribelle della dinastia Muccino. Fattosi le ossa come attore giovane nei film generazionali di Gabriele, Silvio Muccino s'impraticò in regia girando alcuni videoclip, tra cui uno con Ligabue. Il primo film è tratto dal romanzo scritto a quattro mani con Carla Vangelista, questo invece prende spunto dal romanzo della sola scrittrice. Andrea è giovane, ricco e mantenuto dagli assegni in bianco di una madre algida e schiava delle buone apparenze. La sua vita attraverso continue notti mondane in compagnia della bella fidanzata Livia, ballerina con problemi di bulimia, e del migliore amico Tommaso, organizzatore di grandi feste a sorpresa e di festini alcolici. Alla vigilia del suo ventottesimo compleanno, riceve una lettera da parte del padre, che gli annuncia di essere prossimo alla morte in un letto d'ospedale a Nairobi. Più per noia e curiosità che per reale affetto verso una figura scomparsa nel nulla vent'anni prima, Andrea decide così di partire per il Kenya, dove trova ad accoglierlo una volontaria italiana pronta a fargli sapere che suo padre ha avuto un figlio con una donna locale.



Fabio Francione

PJ HARVEY *Let England Shake* Island / Universal 2011

FRANZ LISZT, COMPLETE WORK FOR CELLO E PIANO Francesco Dillon, Emanuele Torquati Brilliant Classics, 2011

EX.WAVE *Plagiarism* Bollettino - Sony Music, 2011

UN ALTRO MONDO, regia Silvio Muccino Con Silvio Muccino, Isabella Ragonese, Maya Sansa Dvd Universal Picture 2011